

# L'Istituto Buzzi si tinge di rosa

## Boom di iscrizioni, raddoppia il numero delle ragazze

LA CURIOSITA'

**PRATO.** Impennata di iscrizioni "rosa" al Buzzi. «Un regalo straordinario di post-8 marzo». Così Francesca Fani, consigliere delegato per la formazione dell'Unione industriale, definisce le notizie provenienti dall'Itis Buzzi sull'incremento delle iscrizioni delle ragazze. I dati erano attesi con particolare interesse perché costituivano anche il principale segnale di ricaduta del Progetto Rosa, l'iniziativa del Club dei 15 cui aderiva anche l'Unione e che nei mesi scorsi ha fortemente impegnato l'associazione e le scuole. L'incremento delle iscrizioni di ragazze al Buzzi ha superato tutte le aspettative: 63 su 375, cioè il 16,7%, vale a dire



Francesca Fani

quasi il doppio delle 32 dell'anno scolastico in corso (9,2%), quando si era avuto addirittura un arretramento rispetto al 2009/2010.

«Registriamo con grande soddisfazione questo risultato - commenta il preside del Buzzi Erminio Serniotti - Evidentemente lo sforzo notevole per incentivare le iscrizioni di ragazze all'istruzione te-

**Soddisfatti  
il preside Serniotti  
e Fani dell'Unione  
«Raccolto il messaggio  
della nostra campagna»**

cnica sta dando i suoi frutti. Da un lato l'impegno particolare negli incontri con le scuole medie e i genitori, dall'altro iniziative specifiche come quella del 22 gennaio al Buzzi che ha visto imprenditori che impiegano donne e ragazze, ex allieve del Buzzi e l'assessore Giorgi, da sempre in prima fila su questo terreno. Il forte incremento, che ci augu-

riamo non occasionale, inverte una tendenza che finora ci distingueva dagli altri paesi europei più avanzati. Vecchi pregiudizi cominciano forse a incrinarsi. L'idea che l'istruzione tecnica non sia cosa per soli uomini e che il lavoro nell'industria manifatturiera, carriera compresa ai livelli di tecniche e di incarichi di responsabilità, si sta forse consolidando. Certo la battaglia culturale è ancora lunga per arrivare a scelte che rispettino le effettive propensioni e attitudini delle ragazze, e non uno stereotipo di genere ormai superato da un'organizzazione del lavoro che ormai sempre più spesso non richiede più prestazioni di lavoro basate sulla forza fisica, ma capacità di condurre impianti, precisione e affidabilità, tutte doti certamente anche femminili. Un grazie dunque alla campagna promossa dall'Unione industriale e dal Club dei 15 che ci ha stimolato in questa direzione».

Progetto Rosa consisteva, oltre che in azioni di informativa nelle scuole, in una campagna sui mezzi di comunicazione, utilizzando anche Facebook e, novità assoluta a Prato su temi simili, cartellonistica diffusa negli spazi urbani. «Siamo convinti che ciò che allontana molte ragazze dagli istituti tecnici, e in particolare dai tecnici industriali, siano condizionamenti ormai antistorici - prosegue Francesca Fani - Per questo la campagna ideata dal Club dei 15, e da noi personalizzata in chiave pratese, invitava le giovani a non farsi incantare dai pregiudizi né verso una presunta connotazione "maschile" di certe discipline né, come accade anche per i ragazzi, dall'errata convinzione che nel manifatturiero non esistano spazi occupazionali e di crescita professionale». Messaggio evidentemente recepito dalle ragazze e dalle loro famiglie. L'adesione dell'Unione al progetto è nata dalla convinzione che sia una grave perdita non intercettare talenti femminili per le discipline tecnico-industriali.

